

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020

DEL CONSIGLIERE TESORIERE

Nella mia veste di Tesoriere sono ad illustrare la relazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2020, che presenta, nelle impostazioni e nelle grandezze, rilevanti variazioni rispetto agli ultimi bilanci; variazioni che sono derivate, in seno al Consiglio, dal significativo apporto del Gruppo di Lavoro Bilancio che ha reso un prezioso contributo alla definizione degli obiettivi strategici.

Le attività del gruppo di lavoro e la rielaborazione nel documento di bilancio hanno seguito le indicazioni che si sono formate in Consiglio seguendo tre asset fondamentali:

- 1) Contenimento, per quanto possibile, delle spese con ulteriori tagli sulle voci di bilancio;
- 2) Rendere, per quanto possibile, autonoma economicamente la Fondazione CNI per il tramite di attività "profit" con un progetto di attività della stessa avente arco temporale quinquennale;
- 3) Prevedere che i servizi erogati (ad esempio la pec) siano pagati direttamente da chi ne usufruisce.

Le indicazioni di carattere strategico che si sono formate in Consiglio per essere poi pianificate nel dettaglio dal Gruppo di Lavoro, comporteranno, per il 2020, anche una necessaria e correlata ridefinizione degli obiettivi della Fondazione e sul punto si è individuato – sul piano operativo – il trasferimento alla stessa di un set di servizi agli iscritti (e anche ai laureati in ingegneria) che porterebbero alla commercializzazione di alcuni servizi oggi erogati gratuitamente. Per la sola PEC, a causa di vincoli di natura contrattuale, non sarebbe immediatamente praticabile il trasferimento.

Questo percorso aveva avuto un inizio in occasione della previsione 2019, con l'affidamento alla Fondazione di tutte quelle attività meramente strumentali di supporto interno o di assistenza operativa nella gestione della formazione, per la quale sono state mantenute in capo al CNI le fasi del procedimento amministrativo di carattere istituzionale: sul punto ricordo che con il prezioso contributo del Settore Amministrativo e con il Collegio dei Revisori in funzione di compliance, fu redatta e sottoscritta una convenzione disciplinante la ripartizione delle funzioni in ambito formazione.

Per questi stessi motivi, già nel 2019 era stata prevista, per la Fondazione CNI, una struttura organizzativa modulata e concepita per aree distinte sia sul piano funzionale che per corrispondente centro di costo. La scelta è ovviamente necessitata dall'ampliarsi delle attività e dei fronti a cui il CNI continua ad essere chiamato a rispondere e ad una logica gestionale che dovrebbe garantire maggiore economicità, a cui hanno contribuito viepiù le operazioni di amministrazione straordinaria che hanno portato, prima, alla creazione dei Dipartimenti in luogo degli organismi autonomi ora sciolti, e da ultimo alla parziale riorganizzazione di alcune attività.



Il lavoro svolto dal GDL coordinato dal Tesoriere è stata anche l'occasione per approfondire la misura dell'utilità di alcune categorie di spese, quali ad esempio quella della "Internazionalizzazione della professione", o altre categorie che si sostanziano per lo più in partecipazioni associative.

Le attività di pianificazione strategica, che da tempo non avevano questa portata, i correlati interventi sulla struttura e sulla politica di bilancio e l'importante lavoro svolto dal GDL, hanno consentito di evitare l'aumento della quota – che si ricorda è ferma dal 2002 – malgrado l'invito del Collegio dei Revisori ad un adeguamento della stessa, tenuto conto della differenza strutturale e funzionale tra il CNI del 2002 e quello attuale.

Nel rispetto dei principi di prudenza che governano la gestione economico-finanziaria di una amministrazione pubblica, si sono volute quantificare e rappresentare le sole effettive fonti di finanziamento alle quali il nostro Ente può presumibilmente e realisticamente attingere per soddisfare i propri fabbisogni di natura corrente, da coniugarsi con proposte programmatiche.

Per il 2020, inoltre, il bilancio non contiene più previsioni afferenti la gestione straordinaria connessa alla conduzione dell'emergenza sisma Centro Italia 2016 (e marginalmente Ischia 2017) che seppur, in gran parte, con il sistema della partite di giro ha determinato la gestione, da parte della nostra struttura amministrativa di flussi finanziari straordinari per circa 2.800.000,00, peraltro con tutte le formalità previste da procedure di questo tipo. Ed è grazie a questo enorme sforzo che il CNI si è distinto per l'apporto determinante. Per tale motivo va un ringraziamento particolare al nostro Ufficio Amministrativo.

Prima di passare all'analisi dei contenuti, tengo ad evidenziare che il documento che si va ad illustrare è stato elaborato grazie anche all'impegno ed alla professionalità della struttura amministrativa CNI e all'apporto esterno del Collegio dei Revisori e, non ultimo, al prezioso contributo apportato da tutti i componenti del GDL Bilancio: a tutti loro va il ringraziamento del Presidente, mio e del Consigliere Segretario.

Passando all'analisi dei contenuti, si esplicano le ragioni ed i motivi alla base della quantificazione dei valori del bilancio di previsione 2020 del Consiglio Nazionale Ingegneri, tenuto conto che questo esercizio, per le ragioni esposte, si presenterà caratterizzato da molte novità ed iniziative.

ENTRATE

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione viene diminuito di ben € 756.000,00, rispetto alla grandezza da ultimo risultante dopo le variazioni intervenute nel 2019, consolidandosi in un utilizzo di € 352.500,00 (quello finale 2019 era di € 1.108.500,00) e resta contenuto in un limite percentuale di circa il 14 % rispetto all'avanzo di amministrazione complessivo presunto in euro 2.597.359,52 La variazione rispetto al 2020 ha riguardato la totale eliminazione delle entrate straordinarie che erano state poste nelle annualità precedenti per gestire, con il sistema delle partite di giro, il rimborso da parte del Dipartimento della Protezione Civile per le spese anticipate dal CNI ai tecnici agibilitatori per i sopralluoghi nelle zone del sisma i cui effetti finanziari si sono trascinati fino a tutto il 2019.



1.1.1. Contributi Ordinari

La Categoria è valorizzata sulla base dei dati, relativi agli iscritti, comunicati dagli Ordini in occasione dei pagamenti delle singole rate del contributo, e rimangono stimati in circa 240mila iscritti, il cui saldo si presume tendenzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio.

La maggiore consistenza con cui si elaboravano le previsioni passate aveva un fondamento storico in periodi in cui i tassi di incremento nelle iscrizioni erano superiori agli attuali ed in generale in presenza di una morosità che questo Consiglio ha drasticamente ridotto. Tenuto conto della contrazione generalizzata delle grandezze macroeconomiche che hanno investito anche le attività professionali e del consolidarsi degli effetti della riforma, si può ritenere quindi soddisfacente e prudente la previsione riportata, che potrà essere oggetto di eventuali futuri aggiustamenti.

1.1.2 Altre Entrate

In questo ambito erano già stati preliminarmente eliminati, nelle annualità precedenti, alcuni capitoli che non avrebbero registrato più movimentazioni per effetto del trasferimento, in outsourcing alla Fondazione, di alcuni servizi (es. pubblicità rivista, i diritti di segreteria).

Quanto ai servizi agli iscritti la voce riporta, confermandole, le quote che il CNI prevede di incassare dagli Ordini come quota parte del contributo associativo di "grande socio" di UNI, attesa la durata biennale, e quindi anche per il 2020, della Convenzione CNI-UNI.

La previsione viene quindi confermata per intero anche per il 2020.

1.1.3 Proventi Diversi

Continuano invece ad essere drasticamente ridotte le sopravvenienze che in passato venivano rilevate in funzione dei tassi di incremento delle iscrizioni, quasi sempre superiori alle previsioni, mentre viene azzerata la voce "Straordinari" (cap. 1.1.3.3), riferita ai flussi finanziari in entrata da parte del DPC per le rendicontazioni di spese per l'emergenza sisma anticipate dal CNI e dai tecnici volontari con un sistema contabile di funzionamento del tutto simile a quello delle partite di giro.

Risulta anche azzerata, al momento, la previsione del capitolo (1.1.3.6) che avrebbe dovuto accogliere le quote di iscrizione degli Ordini alle sessioni romane del Congresso Nazionale, che nelle intenzioni originarie del Consiglio, dal 2018 avrebbe dovuto avere cadenza biennale con la sessione territoriale. Nelle more di una definitiva decisione sia sul mantenimento della sessione romana, sia sugli aspetti più strettamente regolamentari per l'organizzazione del Congresso 2020, la gestione operativa delle quote sarà oggetto di approfondimenti e valutazioni successive.

1.2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

E' inserita una previsione di incasso di 10mila euro per il riscatto di alcuni beni in dotazione ai Consiglieri CNI per i quali potrà essere previsto il consueto aggiornamento legato alla durata contrattuale delle vendite rateali degli apparati telefonici e tecnologici.

Le altre categorie relative alle Entrate restano immutate.



USCITE

1.4.1. Spese per il Personale

La categoria, che nel 2017 aveva subito un incremento complessivo di circa 197mila euro connessi in gran parte all'ipotizzato inserimento – per scorrimento - di due unità e del rinnovo del contratto integrativo decentrato; il contratto è stato sottoscritto con utilizzo delle risorse stanziare, mentre lo scorrimento ha riguardato una sola unità, avendo approvato la mobilità dell'altra al Collegio Nazionale delle Ostetriche che ne aveva fatto richiesta e pertanto sono rimaste disponibili risorse per un'altra unità; poiché per il 2019 era prevista la conclusione delle procedure di concorso per l'assunzione di due unità in B1, al netto delle risorse rimaste disponibili, si è proceduto ad un incremento del "costo azienda" per la seconda risorsa, e si è ridotto lo stanziamento per il personale in somministrazione, avendo ormai accertato che parte delle mansioni fino ad oggi svolte con contratti flessibili sono divenute, per l'ampliarsi delle attività del CNI, prestazioni di carattere ricorrente ed ordinario. Il concorso B1, a causa della mancanza di candidati idonei, dovrà essere ripetuto.

Nelle more della ripetizione della procedura di concorso e, in parte, per sostituire una posizione B2 il cui rapporto di lavoro è al momento sospeso, il Consiglio ha ritenuto di inserire due risorse part time B1 in somministrazione.

Nel 2019 si sono poi avute tre dimissioni per pensionamento, tutte in area C per cui si è deciso di mantenere invariato lo stanziamento, atteso che il Consiglio ha già deliberato di procedere alle procedure per il reclutamento di tre unità nella medesima area C.

E' prevista, in ultimo, la conferma dello stanziamento sia del capitolo relativo alla formazione ed aggiornamento, sia di quello del fondo di riserva ex art. 18 del DPR 97/2003 riguardante il fondo speciale per i rinnovi dei CCNL.

1.4.2. Spese Funzionamento Uffici

La categoria resta immutata, rispetto al 2019, sia nell'articolazione dei capitoli che negli stanziamenti. Per mero pro-memoria, si ricorda che la categoria, nel 2019, aveva avuto un decremento netto di € 225.000,00 quale saldo tra:

- l'incremento di € 10.000,00 a fronte dei presumibili oneri accessori dei nuovi spazi locativi (per i quali lo scorso anno era stato stanziato il relativo incremento del capitolo);
- la variazione in diminuzione per € 250.000,00 degli oneri fiscali connessi alla gestione profit della formazione, la cui attività di supporto operativo - compresa la gestione degli incassi - è delegata, dal 2019 e per il prossimo triennio, alla Fondazione CNI, che ne dovrà assumere anche i relativi costi, compresi quelli di natura tributaria;
- l'inserimento di un nuovo capitolo per € 15.000,00 relativo a spese di comunicazione di carattere strettamente istituzionali non delegabili alla Fondazione CNI; l'inserimento di questo capitolo deriva dall'eliminazione della categoria 1.4.24 "Comunicazione e Promozione Immagine" (v. infra)

1.4.3. Spese Funzionamento Organi

La categoria resta immutata, rispetto al 2019, sia nell'articolazione dei capitoli che negli stanziamenti.

1.4.5. Convegni e Manifestazioni Culturali

La necessità di operare tagli di spesa, ha portato ad individuare in questa categoria possibili riduzioni sia sul capitolo del Congresso, su cui la Fondazione CNI sarà tenuta a garantire le attività di supporto un tempo affidate ad operatori esterni, sia sulle forme di contribuzione e partecipazione economica del CNI ad iniziative, anche coorganizzate con gli Ordini territoriali, oltre che sulle spese di rappresentanza.

1.4.25 Organismi Rappresentativi delle Professioni Tecniche

La categoria rimane immutata perché appare idonea a garantire un importante coinvolgimento del CNI nel mondo degli organismi rappresentativi delle professioni tecniche.

1.4.16 Organismi di Supporto

Analogamente a quanto rilevato nella categoria dei proventi diversi della sezione entrate, e sulla base delle stesse ragioni, la previsione risente, in primo luogo, di una riduzione netta di 694mila euro per effetto della conclusione - al netto di alcune istanze di tecnici pervenute fuori termine - delle procedure di rendicontazione delle spese e delle anticipazioni straordinarie di spese sostenute dal CNI per conto del Dipartimento della Protezione Civile per le attività connesse alla gestione dell'emergenza sisma del Centro Italia 2016 (e marginalmente per Ischia).

Per tali spese nel corso del triennio 2016, 2017, 2018 e 2019 sono intervenuti pagamenti e rimborsi a titolo di anticipazione e rendicontazione per € 1.221.874,18 (spese vitto e alloggio) e per € 1.582.428,33 (oneri diretti di missione e mancato guadagno) per un totale di € 2.804.302,51 - ma mentre sul fronte delle spese di vitto ed alloggio gli Uffici CNI hanno potuto gestire gran parte dell'intero processo in autonomia, dando così impulso diretto alle fasi di rendicontazione, per la parte relativa ai tecnici, avendo rilevato un significativo ritardo della sezione esterna dell'Ufficio di coordinamento, il CNI ha dovuto costituire un Presidio interno con due collaboratori temporanei che hanno completato le procedure di verifica delle istanze di rimborso.

Al netto del ragionamento operato sul sistema spese/anticipazioni per l'emergenza sisma, va precisato che tecnicamente le partite contabili hanno dato origine ad una partita di giro.

1.4.19 Centro Studi Nazionale Urbanistici

L'evoluzione della disciplina ANAC in materia di organismi partecipati ha consentito, già dal 2018, una semplificazione delle procedure connesse e la ricostituzione di una categoria caratterizzata da



una propria identità, che, sentito il Consigliere delegato Gaetano Fede, per il 2020 viene ridotta di € 10mila nello stanziamento e nella forma di contribuzione e che come centro di costo dovrà sottoporre all'approvazione del Consiglio un piano di attività e relativo prospetto finanziario.

1.4.23 Altri Organismi

La categoria rimane immutata rispetto al 2019. Si ricorda che per il 2019 la categoria aveva subito una variazione in diminuzione di 55mila euro che teneva conto del risparmio di € 35mila derivante dal recesso del rapporto associativo con Fondazione ItaliaCamp e per € 27mila per riduzione del contributo complessivo al Quacing che nel 2017 era stato stanziato per € 57mila (13mila per contributo di funzionamento e 44mila per le procedure di certificazione con le Università).

1.4.10 Internazionalizzazione

La categoria, così come proposto dal Consigliere delegato Roberto Orvieto, rimane immutata per il 2019, fermo restando l'impegno ad un approfondimento sul fronte dei rapporti futuri, anche finanziari, con Feani. Vengono così confermate le quote associative 2019 e l'ammontare delle spese di funzionamento e missioni. Si ricorda, che parte dello stanziamento originario, quantificato in € 70.000,00 era già migrato in occasione del previsionale 2016 nel bilancio della Fondazione correlativamente al trasferimento di alcune attività strumentali nel settore della internazionalizzazione.

1.4.11 Altre Spese- Abbonamenti e Pubblicazioni

Ridenominata nel 2018 come categoria, in ragione del fatto che anche a fronte della genericità delle spese, la gran parte sono costituite da costi per abbonamenti e pubblicazioni, subisce una riduzione di € 48mila, comprensivo dell'incremento di 15mila deliberato in occasione della seconda variazione 2019. Con questa riduzione il Consiglio intende eliminare, per il 2020, degli abbonamenti ad "Italia Oggi" per gli Ordini.

1.4.12 Servizi e Supporti Informatici

La categoria subisce una variazione in diminuzione per la totale eliminazione dei costi connessi ai servizi per la piattaforma informatica con cui viene gestito parte del processo gestionale della formazione, che essendo delegata alla Fondazione CNI, per questa fase gestionale ne sosterrà i relativi costi. Per il 2019 vi erano state movimentazioni connesse alla gestione di pratiche 2018 le cui manifestazioni finanziarie si sono avute nell'esercizio successivo.

1.4.13 Fondo di Riserva

In conformità di quanto previsto all'art. 17 del DPR 97/2003, che prevede la costituzione di un fondo pari ad una percentuale compresa tra il 1 ed il 3% delle uscite correnti, si è ritenuto di confermare

la consistenza del Fondo in € 130.000,00, che per effetto della riduzione delle uscite correnti, ammonta ad una percentuale del 2%.

1.4.14 Iniziative Pluriennali

La categoria resta immutata, rispetto al 2019, sia nell'articolazione dei capitoli che negli stanziamenti

1.4.26 Fondazione

Lo stanziamento 2020, in termini di contribuzione generale, subisce un decremento netto di € 29.500,00, in considerazione delle decisioni di carattere strategico descritte nella parte iniziale della presente relazione. Come si è descritto in premessa, infatti, con il 2020 si è voluto completare quel processo di esternalizzazione dei servizi agli iscritti che potranno essere oggetto di una vera e propria offerta di mercato da parte della Fondazione che potrà trovare in questa area di attività una parziale copertura del proprio fabbisogno finanziario. Si ricorda che nel 2019 era già stata operata una delega alla Fondazione-Dipartimento Scuola, delle attività strumentali nel processo di gestione della formazione, con attribuzione della piena titolarità a riscuotere i diritti di segreteria, da impiegare, sotto il coordinamento CNI - ma in un ambito di autonomia organizzativa - per l'esecuzione delle attività delegate.

A fronte degli obblighi generali di formulazione degli obiettivi, delle previsioni delle risorse e della rendicontazione periodica annuale, si renderà necessario, per il CNI elaborare annualmente l'esplicitazione dei propri obiettivi e linee guida per la fpc, e corrispondentemente in capo alla Fondazione l'onere di sottoporre al Consiglio un set analitico di progetti ed attività specifiche in materia di formazione, con rendicontazione settoriale periodica di tutte le attività che in esecuzione delle direttive CNI saranno svolte dalla Fondazione, dei costi a tal fine sostenuti, distinguendo tra diretti ed indiretti, e dei diritti di segreteria ottenuti quali fonti.

In questo modo il CNI, avendo comunque la titolarità istituzionale della funzione, dovrà esercitare il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienze del processo di delega e la struttura CNI sarà dedicata, ancorché non in misura esclusiva, alle attività di controllo.

Il fabbisogno della Fondazione 2020, quantificato in € 1.250.000,00 viene quindi ridotto di € 175.000,00, quale stima del margine netto derivante dalla creazione e commercializzazione di un set di servizi, in materia di mercato del lavoro (Working), di servizi per la professione (assicurazione, convenzione FCA, Visura, servizio bandi di gara, ecc.), e di ricavi provenienti dall'utilizzo della piattaforma formazione. Il contributo netto del CNI, si può quindi ridurre ad € 1.075.000,00, a cui sommare 30,5mila euro per cessione del contratto Infordat Appalti (servizio di segnalazione bandi di gara) e 20mila euro per l'inserimento di una unità part time da impiegare nella gestione di questa nuova area di attività della Fondazione. La somma tra le tre componenti e cioè 1.075.000,00, 30.500 e 20.000, determina così l'ammontare totale del contributo CNI per € 1.125.500. Contestualmente sono state operate riduzioni sul capitolo 1.4.1.14 "Personale con contratti flessibili" per € 20mila e sul capitolo (v. infra) 1.5.3.1 "Iniziative strutturali a favore della categoria" per € 30,5mila.

Da questa nuova impostazione dovrebbero derivare, in un'ottica di breve-medio termine, le economie attese e derivanti dalle sinergie che alla Fondazione saranno rese possibili dall'utilizzo condiviso di risorse e professionalità e che potranno essere utilmente impiegate su più fronti.

1.5 USCITE IN CONTO CAPITALE

Erano state rideterminate tenendo conto delle effettive esigenze che si potevano e si potranno ancora manifestare per effetto di alcuni investimenti di carattere prevalentemente tecnologico, sia di sostituzione di impianti ed infrastrutture obsolete, sia di completamento dell'allestimento nella sede e nei nuovi spazi locati.

La sola variazione riguarda la riduzione di € 30,5mila conseguente al rateo di risparmio derivante dalla cessione alla Fondazione CNI del contratto per i servizi gare con la società Infordat appalti, il cui valore annuo è, al lordo dell'IVA di € 36.600.

Non ci sono altre variazioni significative nelle categorie delle Uscite in conto capitale ed i rimanenti stanziamenti, continueranno a garantire la copertura delle altre spese capitalizzate come servizi strutturali, di carattere strettamente istituzionale a favore della categoria, quali, ad esempio i seminari informativi per gli Ordini (Legislazione Tecnica per circa € 39mila) atteso il beneficio di medio termine che è in grado di generare all'Ordine e all'iscritto.

Roma, 14 novembre 2019

IL CONSIGLIERE TESORIERE
(Ing. Michele Lapenna)

